

**GRUPPO ZAMBON**

# Profumo di donna

di **Antonia Bordignon**

**S**ono tre donne, tre sorelle: Margherita (54 anni), Elena (50 anni), entrambe laureate alla Bocconi e Chiara (51 anni) dottore in Farmacia e gestiscono con successo una multinazionale chimico-farmaceutica, la Zambon Company con sede a Bresso, fondata nel 1906 a Vicenza. Nel 2012 ha fatturato 550 milioni di euro, con oltre 2.600 dipendenti in 73 paesi del mondo. Per il 2020 è previsto il raddoppio a un miliardo di euro. È un gruppo tecnologicamente avanzato che alla terza generazione è ancora saldamente controllato dalla famiglia. Che continua a difendere un codice etico basato su antichi valori come onestà, trasparenza, umiltà; che continua a credere nel futuro, come dimostrano i 132 milioni di investimenti programmati nel 2013-17 destinati in particolare al lancio di una nuova molecola, Safinamide, per il trattamento del Parkinson; che continua a produrre ricchezza non solo privata, ma anche sociale. Un intreccio virtuoso ereditato dal nonno Gaetano, fondatore dell'azienda e poi dal padre Alberto che ha promosso l'espansione all'estero ma ha sempre mantenuto il cuore produttivo a Vicenza. Le sue tre figlie femmine hanno preso in mano le redini del gruppo nel 2005, dopo un intervallo "manageriale" di dieci anni, alla fine del quale si sono rese conto che la Zambon aveva perso l'anima familiare e quel senso di appartenenza che faceva parte del suo Dna. E da brave azioniste-professioniste capaci di controllare la vita dell'azienda con la competenza necessaria per comprendere le scelte dei manager, hanno deciso di riprendere quella rotta paterna che aveva sempre coniugato business ed etica, tradizione e innovazione. Nel 2009, in piena crisi finanziaria, la loro scelta strategica è stata di focalizzarsi sulla fabbrica e sul lavoro stanziando 40 milioni di euro per ampliare e rendere più efficiente l'impianto di Vicenza. Dopo quattro anni il progetto, affidato all'architetto Michele De Lucchi, è diventato realtà. E il 16 settembre è stata inaugurata la nuova area Health & Quality Factory, una grande torre in vetro e legno, con un giardino di ulivi sul tetto: diventerà un polo di riferimento scientifico, un luogo dove far dialogare Università, Ricerca e Industria, come ha spiegato in un appassionato intervento, la presidente Elena Zambon al centro di un palco insolitamente rosa, dal quale hanno parlato anche il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin e la virologa Ilaria Capua con un felice connubio di competenza, entusiasmo e bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

